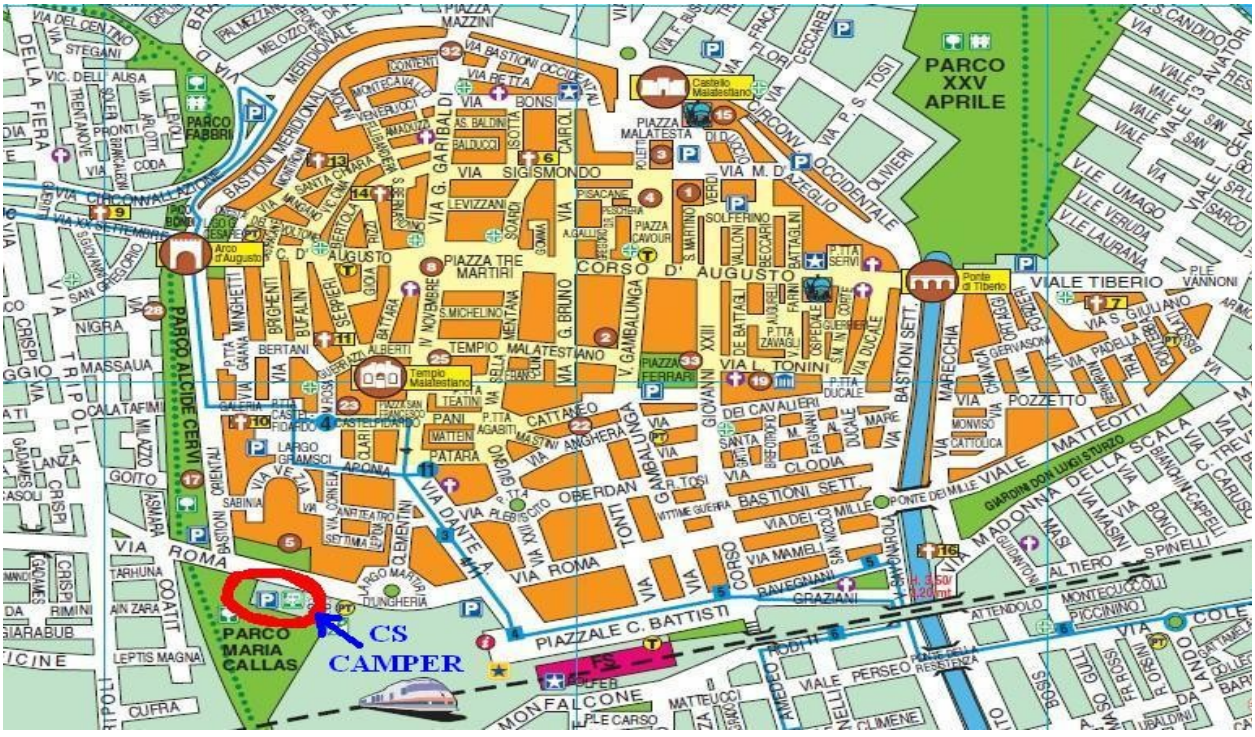
Gita a Rimini e Montefeltro
19/23 marzo

Mezzo: Semintegrale **Adria Adriatik Coral 640S** del 2004 (*Rino* per gli amici)

Equipaggio: **Manuele**, 50 anni, autista e addetto alla logistica e alle questioni tecniche (il Braccio)
Valentina, 45 navigatore, realizzatrice di itinerari, cuoca, donna delle pulizie (la Mente)
Isotta, 12 anni, piccola meticcia terribile
Tom, 10 anni, grande meticcio fifone

E' la nostra prima vera uscita con il nostro primo camper! Dopo alcuni anni di meditazione e un'esperienza di affitto la scorsa estate, abbiamo finalmente realizzato il sogno di un camper tutto nostro, così da poter portare sempre con noi anche i nostri due amici a quattro zampe. E dopo un paio di brevi uscite mordi e fuggi in autunno, finalmente lasciato alle spalle il terribile inverno, approfittiamo della prima settimana di ferie di Manuele (io che non lavoro più non ho problemi di tempo libero!) e ci dirigiamo verso il mare. Come sempre, è un'idea mia, che avevo una disperata voglia di cambiare ambiente. E a questo pretesto si è aggiunto il desiderio, in qualità di amanti dell'arte, di visitare una mostra in corso a Castel Sismondo e altri siti storici.

Lunedì 19 marzo 2012
Si parte, non proprio di buon'ora, e dopo il tratto autostradale della A27, ci immettiamo nella SS309 Romea, che io amo perché già vi si respira atmosfera di delta e di mare. Pur non essendo noi "tipi da spiaggia", nel senso che non amiamo passare le giornate sdraiati sulla sabbia a far niente, ci piace il mare come ambiente naturale, soprattutto se poco affollato! Seguendo poi la SS 16 Adriatica siamo a Rimini attorno all'una. La nostra destinazione è il parcheggio "Settebello" che abbiamo trovato segnalato su COL.
Lo troviamo senza difficoltà seguendo le indicazioni per "Stazione", in Via Roma, sulla sinistra, accanto al cinema Settebello (Euro 10/24h). In basso a sinistra nella cartina.



Veniamo accolti da uno dei custodi che ci dà tutte le informazioni e paghiamo direttamente a lui. Il grande parcheggio ha un'area destinata ai camper, c'è possibilità di CS (a pagamento, 2 Euro per carico e 2 Euro per scarico). Siamo inoltre stati i primi fortunati a poter usufruire della corrente, servizio appena messo in funzione la mattina del nostro arrivo (Euro 2,50).

Posto abbastanza tranquillo anche se si sentono i treni in arrivo e in partenza. Confina con il Parco M.Callas, che volendo conduce fino al mare, ci sono giochi per bambini e un bel Fidopark, area recintata in cui si possono far sgambare i nostri amici pelosi.

Pomeriggio dedicato alla vista della mostra "**Da Vermeer a Kandisky**" a Castel Sismondo. I cani restano in camper ad aspettarci e a riposare. Visitiamo anche il **Tempio Malatestiano** con il famoso affresco di Piero della Francesca che ritrae il padrone di casa, Sigismondo Pandolfo Malatesta accompagnato dai due levrieri, uno bianco e uno nero. Sopra l'altare, Crocifisso di Giotto.
Cena in camper. Notte tranquilla in compagnia di solo un altro equipaggio.

Martedì 20 marzo 2012
Tempo un po' più grigio e ventoso. Mattinata dedicata alla visita della città e Isi e Tom vengono con noi. Amiamo l'archeologia e la storia, quindi andiamo a vedere il **ponte di Tiberio** e ci fermiamo a disquisire sulle strade romane, sui loro nomi e destinazioni e su quali portavano dalle nostre parti, cioè verso Nord. Attraversiamo la città con calma da turisti e passiamo sotto l'**arco di Augusto**, il più antico del suo genere esistente, anche se manomesso. In seguito, ci dirigiamo attraverso il "nostro" parco Callas, al mare. Grande emozione per la bellezza dei colori e, soprattutto, per noi, perché la spiaggia è vuota, tranne pochi che passeggiano sulla battigia. Il mare come piace a me. Liberiamo i cani e ci godiamo la pace. Come sempre, Isotta va in avanscoperta e "affronta" le ondine che arrivano mentre Tom indietreggia davanti a quelle stranezze che lo inseguono.

Ponte di Tiberio

Arco d'Augusto

Pomeriggio visita al sito archeologico della “**Domus del chirurgo**” e al vicino “Museo della città” in cui sono custoditi i reperti. I cani sono ammessi, ma solo se tenuti in braccio. Con Isi sui 13 kg e Tom che sfiora i 40 non se parla, quindi si va da soli. I mosaici della Domus, di epoche diverse, sono splendidi e ben conservati e nel museo si possono vedere tutti gli strumenti di lavoro del chirurgo. E' stato un ritrovamento unico per la quantità e caratteristica degli strumenti medici.
Nel museo sono custoditi altri reperti relativi alla storia della città e un'interessante pinacoteca.
Notte tranquilla con un terzo equipaggio che si è aggiunto.

Uno dei mosaici della Domus

Attrezzi del chirurgo

Mercoledì 21 marzo 2012

Oggi splende il sole e quindi, dopo una breve consultazione, decidiamo di fare un'altra passeggiata al mare prima di lasciare Rimini. Detto, fatto. Colori ancora più vivi del giorno prima, per noi gente di montagna, una meraviglia. Sto meditando di trasferirmi...

Si parte per la visita dell'entroterra, destinazione la zona del Montefeltro e alcuni dei borghi che fanno parte del circuito dei “Borghi più belli d'Italia” .
Come a volte accade, in mezzo al traffico sbagliamo strada e invece di dirigerci verso **Gradara** ci ritroviamo a vagabondare fra colli e colline, con strade strette e ripide ma paesaggi mozzafiato. Come si suol dire...”non tutti i mali vengono per nuocere”. Arrivo finalmente a Gradara con l'intenzione di fermarsi per la notte. Al solito, abbiamo trovato il suggerimento per la sosta su COL, parcheggio n.1, a pagamento, con possibilità di carico/scarico acqua**.**
Ci sistemiamo nel parcheggio in cui si trovano anche dei bus turistici e faccio scendere i cani, liberi, per una pipì. Mi distraggo un attimo e...non l'avessi mai fatto. Prendono di filata il breve pendio, lei davanti, lui dietro, come sempre, e giù a correre per una stradina fiancheggiata di cipressi e spariscono dopo una curva. Imprecazioni di Manuele e io, armata di guinzagli ad inseguirli con l'intenzione di strozzarli appena li avessi ritrovati. Ed eccoli lì, poco più avanti ad annusare tranquilli su un prato che mi scodinzolano quando mi vedono. Delinquenti. Non li strozzo perché mi fanno ridere, li riacchiappo e accaldata per la corsa torno al parcheggio.Pranzo, riposino d'abitudine e poi ci avviamo per visitare il borgo e la **Rocca** in cui **Dante** ha ambientato il famosissimo episodio dell'uccisione di Paolo e Francesca nella Divina Commedia.

Scopriamo che con i cani si può salire sugli **spalti** ma non si può entrare nella Rocca. Non abbiamo voglia di tornare al camper e lasciarli di nuovo lì, così facciamo solo il giro degli spalti da cui si gode un bel panorama al crepuscolo. Le mura e le torri sono le originali del Trecento e sono bellissime, mentre la Rocca è stata pesantemente restaurata nel Novecento però fa ancora un gran bell'effetto.
Ci ripromettiamo di tornare dopo cena per le foto in notturna, anche se Manuele ha dimenticato a casa il cavalletto! Così faremo poi, girando per un paesino incantato di luci e praticamente deserto di turisti.

La Rocca di Gradara

Notte tranquilla, anche se verso le undici veniamo svegliati da un gruppetto di "giocolieri" e sbandieratori (credo) che vengono ad esercitarsi sul piazzale con lunghi bastoni con fuochi su entrambe le estremità. Si staranno preparando per qualche palio? Siamo l'unico camper presente, ma il posto è davvero tranquillo.

Giovedì 22 marzo 2012
Si parte per l'entroterra riminese, la mete sono alcuni borghetti storici in cui sono presenti rocche malatestiane. Vagabondando per colline ci imbattiamo nel paesino di Valentino Rossi, **Tavullia**, riconoscibilissimo perché tappezzato, compresi i platani lungo la strada, di bandiere e striscioni gialli con il mitico 46. Seguendo le indicazioni stradali, troviamo **Montegridolfo** con la sua bella rocca e il suo paesino fuori del tempo, in cui il silenzio la fa da padrone assoluto. Per la breve visita lasciamo il camper in un normale parcheggio gratuito. Continuando il nostro su e giù per colli arriviamo poi a **Montefiore Conca** dove c'è una bella area di sosta, 12 Euro/24 h con c/s, area pic-nic ma noi lasciamo il mezzo nella zona sterrata antistante per poche ore. Vi si trova la rocca più strana che abbia visto, edificio squadrato privo di torri o merlature che mi ricorda paesaggi del Sud e castelli svevi o aragonesi. Siamo gli unici turisti e facciamo delle passeggiate con i cani sotto le mura immersi in una natura che si sta risvegliando. Anche qui panorami bellissimi e silenzi profondi. Entrambi questi borghi sono fra "i più belli d'Italia".

Montegridolfo

Montefiore Conca

Dopo il pranzo e la siesta si parte alla volta di S. Leo. Attraversiamo colli e colline e basse montagne (basse per noi che viviamo ai piedi delle Dolomiti) in cui, nelle zone in ombra, ancora si vedono chiazze di neve, resti della copiosissima nevicata del febbraio scorso. Dopo una curva, in discesa, appare la meravigliosa **Rocca di S. Leo** proprio di fronte a noi, arroccata (è il caso di dirlo) sullo sperone roccioso.

Mi tremano un po' le gambe perché già vedo la ripida e strettissima, ma per fortuna corta, strada che costeggia la montagna e conduce alla porta del paese e che dovremo attraversare per arrivare all'area di sosta. Manuele non ha molta esperienza di guida ma lo vedo abbastanza padrone di sé quindi mi trattengo dal fare commenti. Va tutto bene, c'è comunque pochissimo passaggio di auto su quella strada e troviamo subito l'area, che è ben segnalata. Si confermano le informazioni lette su Col: è gratuita, con corrente e cs. Siamo i soli occupanti. Ovunque si vedono i danni provocati dalla neve: staccionate spezzate e riverse sul pendio, montagna di rami spezzati ammonticchiati in un angolo dell'area, catasta di guardrail accartocciati e malconci. Ci vorrà un po' di lavoro per risistemare l'area.
E' ormai pomeriggio, quindi, in una bellissima luce, andiamo a dare un'occhiata al paese, che trovo subito incantevole. Indimenticabili sono le due chiesette romaniche, una si affaccia con le meravigliose absidi sulla piazzetta del paese, l'altra, più grande, si trova in posizione leggermente rialzata sul bordo dello sperone roccioso. Splendido panorama un'altra volta. Su tutto, domina la rocca che si sta accendendo di un colore rosso sotto il tramonto. Riserviamo la visita per il mattino successivo e intanto, quattro chiacchiere con una signora del posto ci fanno sapere che si può entrare anche con i cani. Isi e Tom ringraziano.
Cena in camper e passeggiata serale, di nuovo con poca gente in giro, per foto e visita notturna. Si vede San Marino in lontananza. Notte tranquillissima. Poco distante si trova la caserma dei Carabinieri (ma cosa avranno da fare quassù?).

Pieve romanica San Leo

Rocca di San Leo

Venerdì 23 marzo 2012

Mattinata dedicata alla Rocca. Si sale per un sentiero sul fianco del monte in cui i danni della neve sono ancora più visibili. Interi grossi alberi sradicati e caduti attraverso il percorso e staccionata praticamente distrutta lungo tutto il sentiero. In alcuni tratti è faticoso passare. Tutto da rifare.

La visita della Rocca vale gli 8 euro del biglietto. Interessanti pannelli descrivono le tecniche costruttive di architettura militare rinascimentale e il tipo di armi usate all'epoca, alcune in mostra. L'aspetto attuale è cinquecentesco e dovuto all'opera di Francesco di Giorgio Martini, architetto di Federico da Montefeltro, anche se l'origine della Rocca è molto più antica.

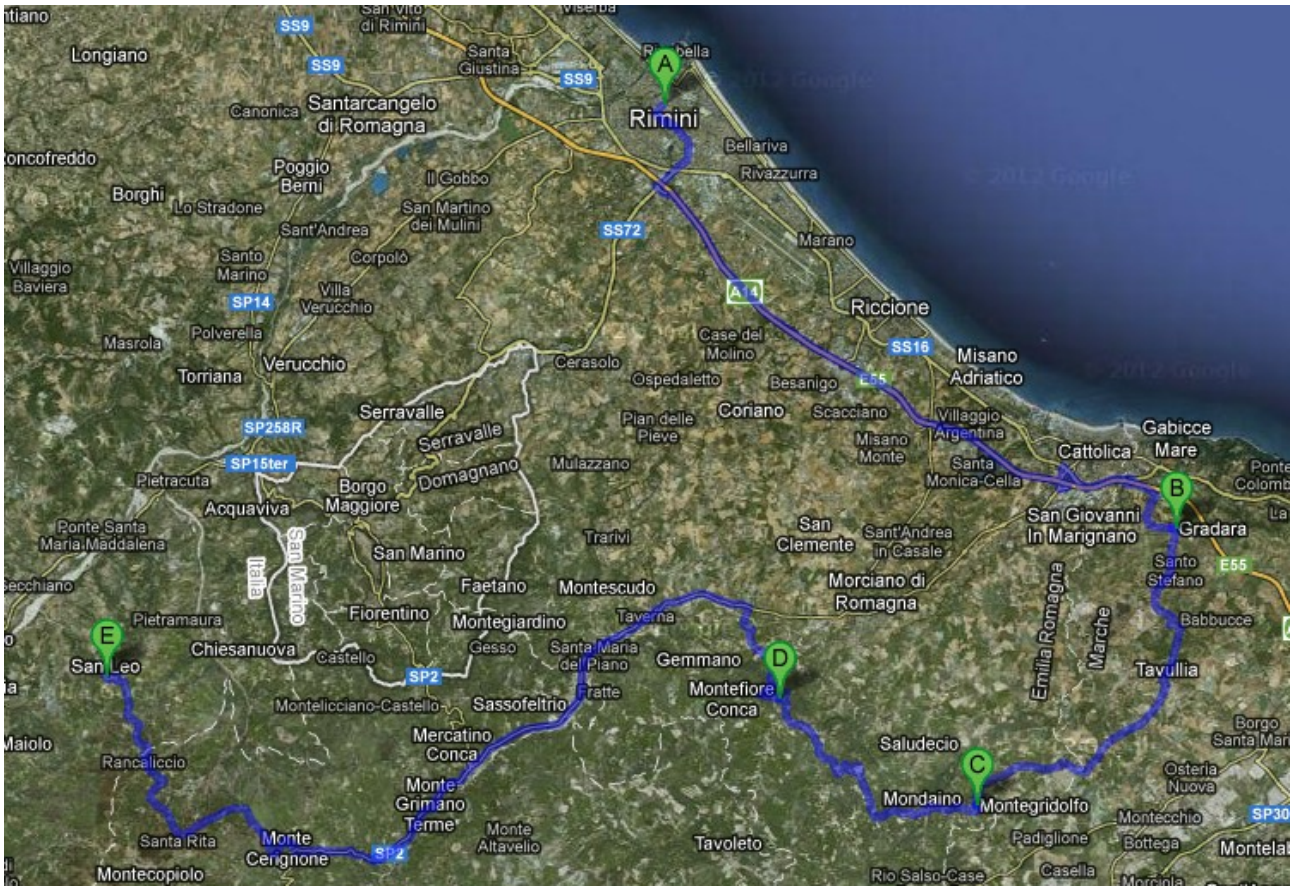
In altre sale sono esposti strumenti di tortura usati dall'Inquisizione e pannelli che informano sull'attività di questa Istituzione. La Rocca è stata a lungo una prigione, sia sotto il dominio papale sia dopo l'Unità d'Italia e il suo "ospite" più illustre fu il **Conte di Cagliostro**. Vi sono molti documenti che lo riguardano ed è visitabile la sua cella. Molti altri ambienti sono visitabili, celle, stanze di residenza, ecc... Sono ricordati alcuni patrioti antipapalini, qui imprigionati e uccisi.

Da lassù, la vista sulla valle del Marecchia è splendida. Sulla destra, San Marino.

Io che amo la pace e il silenzio, ho fatto fatica ad allontanarmi da questo posto. Probabilmente, in piena stagione turistica non è la stessa cosa.

Dopo pranzo, abbiamo ripreso la strada di casa e dopo alcune soste "di servizio" per noi e i cani, siamo arrivati a casa verso le 20, già progettando il prossimo viaggio.

Viaggio di totale immersione nella storia e nella natura. E nel silenzio, tranne alcune zone di Rimini, of course!

Itinerario

Rimini, Gradara, Montegridolfo, Montefiore Conca, San Leo.